



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Lavori Pubblici Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Verbale N. 3 del 13/1/2017

Ordine del Giorno:

“rilascio parere ai fini dell’approvazione del piano comunale di protezione civile integrato dal “piano di emergenza per il trasporto di materie radioattive” e dal piano di emergenza per il soccorso a terra in caso di incidenti ad aeromobili civili, militari e/o di Stato fuori dal sedime aeroportuale o comunque fuori dall’area di giurisdizione aeroportuale con il coinvolgimento di un gran numero di persone” approvati dalla Prefettura di Trapani rispettivamente il 27.01.2015 e il 16.10.2015, limitatamente alle cartografie che compongono il piano medesimo”

Nomi	Presente	ENTRATA		Uscita	Entrata	Uscita
		Assente	Entrata			
Presidente Ferro Vittorio (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI	10:55	13:21			
Vice Presidente Barone Laura (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI	10:55	13:21			
Componente Pitò Giacinto (ALCAMO CAMBIERA’)	SI	10:55	13:21			
Componente Dara Francesco (NOI X ALCAMO)	SI	10:55	12:30			
Componente Asta Antonino (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI	10:55	13:21			
Componente Salato Filippo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI	10:55	13:21			

L’anno **duemiladiciassette** (2017), giorno **tedici** del mese di **gennaio**, alle ore **10:55**, presso la Sala Convegni del Centro Congressi G. Marconi, sita in Corso Sei Aprile, 119, si riunisce, in seduta pubblica, la terza Commissione Consiliare, giusta convocazione di cui alla nota Prot. N. 732 dell’11/1/2217, a firma del Presidente, Consigliere Vittorio Ferro, pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente, onde discutere i punti di cui all’epigrafo O.d.g..

Presiede la seduta il Presidente, il quale, avendo previamente accertato che, alla predetta ora (10:55) di inizio dei lavori assembleari, sono presenti oltre la metà più uno dei componenti, ovvero oltre lo stesso: 1) Consigliere Vice Presidente Barone Laura; 2) Consigliere Componente Pitò Giacinto; 3) Consigliere Componente Dara Francesco; 4) Consigliere Componente Asta Antonino; 5) Consigliere Componente Salato Filippo, dichiara sussistere, ai sensi dell'art. 17, Regolamento Consiglio Comunale, il numero legale per la validità della medesima seduta.

Il Presidente fa, inoltre, rilevare che ad assisterlo, quale Segretario verbalizzante, sarà il dipendente comunale, inquadrato con contratto a tempo indeterminato nella categoria C5, dott. Salvatore Bonghi, in servizio presso il Corpo di P.M., giusta delega di cui alla nota Prot. N. 20142 del 12/9/2016 del Vice Segretario Generale, dott. Francesco Maniscalchi.

Il Presidente, accertata, dunque, la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, e dato atto della presenza dell'Istruttore Tecnico Direttivo, dott. Palmeri Aldo, responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale, nonché del dott. Geologo Antonino Cacioppo, quale progettista incaricato per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, di cui alla proposta deliberativa per il quale è stato chiesto rilascio di parere da parte di questa Commissione, invita il Segretario verbalizzante a dare lettura integrale del verbale N. 2 del 10/1/2017, relativo a quest'ultima coeva adunanza, onde approvarlo.

Indi, il Segretario verbalizzante procede alla lettura del prefato verbale, terminata la quale, posto che nessuno dei Componenti presenti, sebbene richiesto dal Presidente, ha da formulare osservazioni in merito, il contenuto dello stesso è approvato all'unanimità dei presenti, con sei voti tutti favorevoli, i quali appongono altresì su ogni pagina dei tre pedissequi esemplari del verbale una propria firma.

Il Presidente introduce la trattazione del punto all'O.d.G. riguardante: *“rilascio parere ai fini dell'approvazione del piano comunale di protezione civile integrato dal “piano di emergenza per il trasporto di materie radioattive” e dal piano di emergenza per il soccorso a terra in caso di incidenti ad aeromobili civili, militari e/o di Stato fuori dal sedime aeroportuale o comunque fuori dall'area di giurisdizione aeroportuale con il coinvolgimento di un gran numero di persone” approvati dalla Prefettura di Trapani rispettivamente il 27.01.2015 e il 16.10.2015, limitatamente alle cartografie che compongono il piano medesimo”*, rilevando che agli atti del fascicolo afferente la proposta deliberativa di che trattasi manca il disciplinare di incarico al tecnico progettista esterno e dà lettura del Verbale N. 27 del 20/12/2016 della IV Commissione Consiliare, richiamato nella nota prot. N. 29640 del 30/12/2016, a firma del Presidente del Consiglio Comunale, segnatamente laddove (pagg. 3-4) riporta che *“Per quanto riguarda pagina 15 paragrafo 3.5 Caratteristiche Urbanistiche e le cartografie t- 4 allegate al Piano, la Commissione ritiene opportuno, di demandare alla III Commissione Consiliare di Studio e Consultazione la visione di quanto detto sopra per esprimere il parere di competenza, affinché questa Commissione possa rilasciare quello definitivo per l'eventuale approvazione in Consiglio...”*, ed invero, prosegue il Presidente, il testé richiamato paragrafo 3.5, dispone che *“Le aree in oggetto, tanto se ad uso esclusivo ai fini di protezione civile, quanto se utilizzabili in*

un'ottica di polifunzionalità, devono rientrare nella zona territoriale omogenea "F", cioè effereenti alle parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ai sensi delle definizioni contenute nel decreto ministeriale 2 aprile 1968. Qualora lo strumento urbanistico non preveda zone di tipo F disponibili e disciplinate in modo da consentire la realizzazione delle attrezzature descritte nel "Capitolato per l'allestimento delle aree di ricovero per prefabbricati di protezione civile", si rende necessaria la redazione di una variante urbanistica. Le procedure di approvazione dell'eventuale perizia di variante, necessaria a modificare la destinazione urbanistica dell'area individuata, saranno quelle vigenti e definite dalla legislazione statale e regionale."

Pertanto, ritiene il Presidente che questa Commissione dovrebbe previamente appurare onde rilasciare il richiesto parere se le varie aree previste nel Piano di cui si discute ricadono in parte del territorio avente destinazione urbanista di tipo "F", sicché chiede all'astante dott. Cacioppo se il predetto Piano sia completo in ogni sua parte, ma soprattutto, qualora il Consiglio Comunale lo approvi, se per essere esso concretamente attuato siano necessari ulteriori atti di pianificazione da parte dell'Amministrazione.

Il dott. Cacioppo, prima fornisce per sommi capi una descrizione del Piano di che trattasi e dei principi sottostanti alla sua predisposizione ed in risposta al quesito da ultimo posto, afferma che lo stesso necessita di aggiornamenti ed integrazioni dei propri allegati, sostenendo che tale adeguamento dovrebbe avere cadenza semestrale.

Il dott. Palmeri chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, sostiene che il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) si compone di varie figure professionali, ognuna delle quali è in grado, alla luce delle specifiche previsioni contenute in ogni singolo allegato al Piano di P.C. comunale, di impartire, al momento dell'eventuale fase emergenziale, ogni più confacente disposizione operativa a chi dovrà in concreto attuarle.

Il Consigliere Pitò, chiede di intervenire ed avuta la parola, rammenta che il Consiglio Comunale ha approvato una mozione, su conforme modello di proposta deliberativa predisposto dall'ANCI, contenente quale indirizzi, tra gli altri, anche quello che, in ambito comunale, debbano essere effettivamente effettuate le esercitazioni di P.C..

Il dott. Palmeri chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, dichiara anche in risposta alla domanda da ultimo formulata, che prima di dare informazioni alla cittadinanza ed effettuare esercitazioni e simulazioni di P.C. si è atteso e si attende l'approvazione del Piano nella sua interezza, per fornire le giuste e definitive informazioni alla popolazione.

Il Consigliere Dara chiede di intervenire, ed avuta la parola dal Presidente, afferma che la città di Alcamo riguardo al Piano di P.C. non è certo in coda ad un'ipotetica classifica, anzi sarebbe vero il contrario e ricorda che, in ambito comunale, il Sindaco è autorità locale di P.C.; soggiunge il Consigliere Dara che approvato il Piano questo dovrebbe costituire l'atto fondamentale per ogni intervento di P.C. per la cui attuazione, sia chiaro - avverte il Consigliere Dara - è necessario l'apporto di tutte le professionalità, la principale delle quali è quella dei Vigili del Fuoco; ad Alcamo, prosegue il Consigliere Dara, tutte le scuole sono dotate di un proprio piano di

AN

Q

HB

AR

AN

evacuazione ed egli afferma, altresì, che la Protezione Civile è prevenzione che il più delle volte non è purtroppo praticata, ed il PRG, quale strumento per un ordinato e pianificato utilizzo del territorio, rientra a pieno titolo in detta prevenzione; conclude il Consigliere Dara che ad Alcamo è sentita la protezione dell'ambiente, come in occasione del vasto incendio che interessò il Bosco di Monte Bonifato, nell'anno 2012, per il cui spegnimento molti nostri concittadini hanno volontariamente e alacramente contribuito.

Il Consigliere Barone chiede di intervenire, ed avuta la parola dal Presidente, chiede se il Comune ha delle attrezzature proprie da potere utilizzare in caso di malaugurata calamità.

Il dott. Palmeri, in risposta al quesito da ultimo posto, risponde che il Comune ha un numero limitato di tende, ad ogni modo, in caso di necessità, interviene la P.C. regionale e/o nazionale, con le loro strutture ed ingenti equipaggiamenti.

Il dott. Cacioppo chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, illustra la Tavola 2/A delle "Aree di attesa, ricovero ed ammassamento del Centro Urbano", facente parte delle Aree di P.C. e viabilità.

Il Presidente osserva che in Italia si legifera in materia di P.C., sull'onda dell'emozione del singolo evento ed i vari provvedimenti normativi, spesso adottati con decretazione d'urgenza ne sono la dimostrazione e ricorda che, in occasione dell'alluvione di Olbia in Sardegna, non c'è stato nessuno che ha parlato di P.A.I. (Piano per l'assetto idrogeologico), che è lo strumento di pianificazione, attraverso cui, individuati i rischi idrogeologici, zona per zona, sono previste le misure e le azioni per il contenimento di detti rischi.

Il Presidente dà atto che alle ore 12:30 esce il Consigliere Dara, e che, alle ore 12:32, entra l'Assessore Ing. Fabio Butera, che anticipatamente lo ringrazia dell'apporto.

Il dott. Cacioppo chiede di intervenire, ed avuta la parola dal Presidente, comunica che in riferimento a quanto da questi osservato avviene che con il P.A.I. si pianifica, ma è con il Piano di P.C. che si opera in concreto e ricorda che è stato avviato il procedimento di iniziativa regionale per l'approvazione del Piano di gestione delle alluvioni, che prima della sua definitiva adozione andrebbe analizzato da parte degli Uffici comunali, affinché il Comune di Alcamo (come chiunque altro soggetto che ne abbia interesse) possa eventualmente presentare osservazioni.

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed avuta la parola dal Presidente, richiama la "direttiva Seveso", emanata dalla U.E. dopo il disastro ambientale causato dalla fuoriuscita incontrollata di diossina dallo stabilimento chimico dell'Icmesa, avvenuto nell'anno 1976, che, appunto, interessò gravemente la popolazione di Seveso (sede dello stabilimento) ed altri paesi limitrofi, che riguarda le previste misure preventive per mitigare gli effetti sulla popolazione derivanti da contaminazioni di inquinanti di provenienza industriale e a tal fine chiede se in territorio comunale vi siano siti produttivi che dovrebbero essere sottoposti alla predetta direttiva.

Il dott. Cacioppo afferma di avere suggerito all'ufficio di chiedere alle aziende aventi sede in territorio comunale di produrre il loro piano di emergenza per l'esterno ed all'uopo richiama l'attenzione della Commissione sulle seguenti disposizione del Piano che occupa: *"In Caso di incidente rilevante verificatosi all'interno dello stabilimento, ma con possibili effetti dannosi*

all'esterno dello stabilimento stesso, le modalità di intervento saranno contenute nel Piano di Emergenza Esterno che il Prefetto predisporrà sulla scorta delle linee Guida stabilite dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati e sulla base delle informazioni che fornirà il Gestore a conclusione dell'istruttoria."

Il Presidente ricorda che per quanto all'O.d.g. sia di competenza di questa Commissione verificare, secondo quanto stabilito al già richiamato 3.5 del Piano, ovvero se " *Le aree in oggetto, tanto se ad uso esclusivo ai fini di protezione civile, quanto se utilizzabili in un'ottica di polifunzionalità, devono rientrare nella zona territoriale omogenea "F", cioè efferenti alle parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ai sensi delle definizioni contenute nel decreto ministeriale 2 aprile 1968."*

Il Consigliere Pitò chiede di intervenire, ed avuta la parola dal Presidente, sostiene che sarebbe utile che questa Commissione sentisse il dott. Geologo Bambina, che ha predisposto la relazione geologica riguardante il nuovo PRG, affinché, sulla scorta di ciò che potrà riferirgli, la stessa possa proporre secondo un ordine di priorità che riterrà opportuno delle opere da inserire nel piano triennale delle OO.PP. (2017-2019) di prossima approvazione, afferenti al contenimento del rischio di cui si è parlato.

Il Presidente chiede se le aree che sono state individuate con il Piano soddisfino i requisiti previsti dalla legge, oppure se sia necessario modificarle.

Il dott. Capioppo, in risposta a quest'ultimo quesito, afferma che, a mente di quanto rilevato dal Dipartimento Regionale Protezione Civile, dette aree soddisfano i requisiti di legge.

Il Presidente chiede, altresì, se per l'area "33" ricadente in Piazza Bagolino sia stata verificata la vulnerabilità sismica della stessa, in considerazione dell'alto e lungo muro di contenimento sulla quale essa poggia.

Il dott. Cacioppo, in riferimento a quest'ultimo quesito, risponde che per detta area "33" non gli risulta che sia stata effettuata tale verifica, potendosi prevedere che la stessa non sia qualificata quale area di attesa idonea, in caso di evento sismico.

Il Presidente dà atto che, alle ore 13:10 esce l'Assessore Butera, ringraziandolo di avere partecipato ai lavori dell'odierna seduta, e dopo un'ulteriore presa visione ed analisi della predetta Tavola 2/A, alle ore 13:21, accertato che nessuno chiede di prendere la parola, dichiara terminata l'odierna adunanza di questa Commissione, ringraziando il dott. Palmeri e il dott. Cacioppo per l'apporto.

Della presente riunione si redige verbale in tre esemplari, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, uno verrà trasmessa al Presidente del Consiglio, per la conservazione agli atti, uno verrà conservato dal Presidente della Commissione, ed il terzo verrà conservato dal Segretario verbalizzante, che avrà cura della trasmissione telematica dello stesso, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della legge sulla trasparenza (D.Lgs. N. 33/2013).

L.C.S.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Il Dipendente Comunale Cat. C5
(dott. Salvatore Bonghi)

IL PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE

Il Consigliere Comunale
(dott. Vittorio Ferro)

